



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

**Oggetto:** Progetto di coltivazione di cava di gneiss all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE2 del Piano cave provinciale - settore lapidei, in località Sabbionaccio in comune di Chiesa in Valmalenco.

Richiedente: ditta Marmi Valmalenco s.r.l.

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 27 gennaio 2015. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per l'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione dirigenziale n. 259 del 23/03/2015 del settore "Pianificazione Territoriale, Energia e Cave".

PER  
IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO CAVE  
Italo Rizzi





**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE**  
**SERVIZIO CAVE**

Commissione del 27 gennaio 2015

OdG n. 6 archivio n. 1090

**OPERE:** Progetto di autorizzazione all'attività estrattiva per la coltivazione di cava di gneiss all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE2, del Piano provinciale cave - settore lapidei, in località Sabbionaccio, in comune di Chiesa in Valmalenco.

<b>Richiedente:</b>	Ditta: Marmi Valmalenco s.r.l., con sede legale a Berbenno di Valtellina (SO), in via Industriale n. 41/2. Legale rappresentante: sig. Parolini Bruno, nato a Lanzada il 6 ottobre 1955
<b>Vincoli paesistici vigenti:</b>	- art. 142 comma 1 lettere "c" (150 m da corsi d'acqua), "g" (territorio coperto da bosco) e "h" (usi civici) del D.Lgs 42/2004; - legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali".
<b>Ambito territoriale:</b>	Ambito estrattivo B4.ATE2, del Piano cave provinciale - settore lapidei.

#### Sezione 4 – Descrizione del programma lavori e del ripristino ambientale

##### Premessa

In seguito all'approvazione della variante del Progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo, autorizzata con Determinazione n. 362 del 15 aprile 2014, la Ditta intende pianificare, con il presente progetto attuativo, l'attività estrattiva per il prossimo quinquennio. Il progetto presentato dalla ditta è quindi teso all'ottenimento di una nuova autorizzazione per la prosecuzione dell'attività estrattiva, già in esercizio da diversi anni, nella cava di gneiss in località Sabbionaccio, nel comune di Chiesa in Valmalenco, attualmente autorizzato con Det. n. 778 del 24/05/2011 in vigore sino al 24/05/2016.

##### Progetto di coltivazione

Il progetto ha come oggetto la coltivazione della pietra ornamentale gneiss "Dorato Valmalenco", nell'ambito di un ammasso roccioso in parte affiorante e in parte coperto da depositi glaciali, finalizzata alla produzione di blocchi da impiegare nelle tipiche destinazioni d'uso delle pietre ornamentali. Il sottoprodotto di lavorazione sarà invece utilizzato come blocchi da scogliera.

La stima preliminare prevede che le attività di coltivazione avranno una resa per la produzione di blocchi di pietra ornamentale intorno al 24%. La produzione del sottoprodotto "blocchi informi da scogliera" è stata stimata intorno al 53 % del materiale complessivamente asportato dal giacimento.

Il restante 23 % della produzione sarà costituita da residuo lapideo riutilizzato e valorizzato direttamente in cava per i necessari interventi di adeguamento morfologico delle superfici interessate dalla coltivazione.

Il progetto attuativo si articola in due fasi successive (fase 1 e fase 2). Per la fase 1 è prevista una durata di 2-3 anni con un volume di circa 15.000 mc/anno. La fase 2 avrà una durata di 3 anni con una produzione stimata sempre pari a 15.000 mc/anno.

Il programma di coltivazione previsto dal presente progetto attuativo, coerentemente al progetto ATE approvato, si sviluppa verso monte e prevede l'occupazione di una nuova superficie all'interno dell'area estrattiva [a]. Il presente progetto prevede l'apertura di nuovi cantieri di coltivazione nell'ammasso roccioso, a monte degli attuali fronti di cava, a partire dalla quota di scoronamento del giacimento.

Il giacimento è stato suddiviso nel progetto attuativo in tre settori: A, B e C per i quali viene programmata:

Pagina 1 di 3



- la ripresa e l'esaurimento degli attuali fronti di cava;
- l'asportazione della copertura detritica con la "messa a nudo" di nuova superficie all'interno dell'area estrattiva [a], tale attività comporterà la trasformazione di tutta la superficie boscata che si estende per circa 6500 mq riconducibili a bosco d'alto fusto (Pineta di Pino silvestre montana dei substrati silicatici);
- l'apertura di nuovi fronti di cava con la creazione di nuovi cantieri estrattivi mediante il taglio di bancate rocciose a monte degli attuali fronti di cava, a partire dalla quota di scoronamento del giacimento che si colloca tra quota 1530 m. s.l.m. e quota 1546 m. s.l.m.

Oltre all'adeguamento della viabilità di cava esistente è prevista la realizzazione di una pista di servizio a monte degli attuali fronti di cava con lo scopo di attuare i necessari interventi di scopertura del giacimento coltivabile e permettere un adeguato accesso ai nuovi cantieri di coltivazione. L'intervento prevede la prosecuzione verso monte della pista di arroccamento presente nel settore nord-ovest dell'ATE. A partire da quota 1524 m. s.l.m. è prevista la realizzazione di una breve rampa di direzione nord-ovest al termine della quale un tornante permetterà lo sviluppo della pista verso sud-est, a monte dell'attuale limite raggiunto dalla scopertura del giacimento. Questa pista risulta necessaria per attuare la nuova fase di asportazione della copertura detritica prevista nel progetto attuativo dell'ambito B4.ATE2. La pista ha inoltre lo scopo di raggiungere la porzione sommitale del settore di progetto già priva di copertura detritica per dare inizio, anche in questo settore, alle fasi di apertura di nuovi fronti di cava.

La coltivazione del giacimento avviene mediante il taglio a monte di bancate con volumetrie dell'ordine delle decine fino alle centinaia di mc. E' di norma impiegata la tecnologia di taglio con miccia detonante abbinata al taglio con filo diamantato. Il distacco delle bancate con esplosivo è talora attuato in zone del giacimento difficilmente accessibili (fase di apertura del fronte sommitale), dove le operazioni di ribaltamento delle bancate con altri mezzi sono impossibili o laboriose.

Obiettivo del presente progetto attuativo è quello di portare all'adozione in cava di un metodo di coltivazione per fette orizzontali discendenti esaurendo le singole fette mediante taglio di bancate affiancate prese in successione nel piano. Tale metodo sarà applicato in più cantieri nell'ambito dei tre settori (A, B e C), prevedendo, dove lo spazio sarà sufficiente, di poter operare su almeno due livelli a diversa quota. (vedi allegato 2, tavola n.5 e n.7)

#### Programma di recupero ambientale

Al termine del quinquennio 2014-2019 il giacimento di gneiss non potrà dirsi esaurito, ma disporrà ancora di una cospicua risorsa mineraria. I lavori di coltivazione sono stati programmati per un ulteriore sviluppo dell'attività estrattiva mirato all'esaurimento delle riserve ancora disponibili. Nel progetto di gestione in esame è stato comunque pianificato uno scenario di recupero ambientale dell'area di cava nell'ipotesi di abbandono definitivo dell'attività estrattiva.

Gli interventi di recupero ambientale dell'area estrattiva saranno realizzati gradualmente e progressivamente allo sviluppo del piano di coltivazione. A tal fine tutti gli interventi previsti, eccetto quello di recupero della superficie di cava (scarpate, piste e piazzali) nell'ipotesi di abbandono definitivo dell'area estrattiva, sono stati divisi in due fasi:

La FASE 1 di recupero ambientale è prevista nei primi tre anni di progetto, in tale triennio si prevede di portare a termine il recupero delle seguenti aree prese in considerazione nel progetto:

- superficie scarpata detritica in erosione a monte del fronte di cava abbandonata nel settore sud-est dell'ATE (Settore 1A, 1B, 2 e 3);
- superficie scarpate detritiche di nuova formazione a seguito di realizzazione nuova viabilità di cava (recupero del 60% della superficie);
- superficie scarpate detritiche di nuova formazione a seguito di intervento di scopertura del giacimento (recupero del 50% della superficie, settore sud-est).

La FASE 2 di recupero ambientale è prevista entro la fine del quinquennio di progetto e completerà il recupero delle seguenti aree prese in considerazione nel progetto:

- superficie scarpata detritica in erosione a monte del fronte di cava abbandonata nel settore sud-est dell'ATE (Settore 4);
- superficie scarpate detritiche di nuova formazione a seguito di realizzazione nuova viabilità di cava (recupero 40% della superficie);
- superficie scarpate detritiche di nuova formazione a seguito di intervento di scopertura del giacimento (recupero del 50% della superficie - settore nord-ovest).



L'eventuale fase di recupero della superficie di cava (scarpate, piste e piazzali) da recuperare nell'ipotesi di abbandono definitivo dell'attività estrattiva sarà attuata successivamente al termine del programma estrattivo quinquennale in esame.

**SERVIZIO:** Cave

**ISTRUTTORE:** Simona Meago

**PARERE PROPOSTO:** favorevole

**OSSERVAZIONI:** //

**INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE:**

*Parere favorevole*

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti
	//		//	